

timi concorsi generali per le scuole medie e quali ex-militari abbiano ottenuto l'idoneità con una votazione non inferiore ai sette-decimi, e se i medesimi debbano essere assunti in servizio mano mano che si rendano vacanti le cattedre per le discipline nelle quali si fossero considerati vincitori e considerati dal 1º luglio 1920 come straordinari a tutti gli effetti di carriera e di stipendio. In attesa di sistemazione coprirebbero la cattedra che occupano ora come supplenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Preda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sul problema della viabilità, in rapporto al programma della ricostruzione economica del paese, specie in quanto si riferisce alla sempre agitata questione meridionale.

« Cuomo ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dei lavori pubblici, e dell'agricoltura, per sapere con quali criteri sono avviati gli studi per la sistemazione dell'intero bacino dell'Arno, e se è intendimento del Governo di effettuare tale sistemazione con un criterio unico ed organico che investe tutte le opere idrauliche, da quelle regolatrici del corso delle acque alla sistemazione dei bacini montani, favorendo e sollecitando frattanto nel campo amministrativo la costituzione di un consorzio dell'Arno fra gli enti pubblici privati interessati, non avente scopo speculativo ma di pubblica utilità, col programma di coordinare promuovere ed attuare con unicità di criteri tutte le opere sia di difesa che di utilizzazione delle acque.

« Martini, Gronchi, Bacci Felice, Donati Guido ».

« La Camera, convinta:

che solo da una scuola più organicamente ordinata e meglio diretta possa essere prodotto il rinnovamento e la elevazione spirituale capaci di assicurare saldezza e serietà di sviluppo ad ogni iniziativa di restaurazione del Paese;

che la responsabilità delle attuali deplorate deficienze dell'azione educativa spetta, per molta parte:

a) alle colpevoli indulgenze ed alle arrendevolezza di ministri che, specialmente in materia d'esami, hanno esercitate le potestà loro attribuite in contrasto con gli interessi della scuola, e contro le esigenze della cultura;

b) alla ritardata riforma della scuola normale, disposta dalla legge 4 giugno 1911, n. 487;

c) al sistema di affidare anche il governo tecnico della scuola ad elementi che la scuola non conoscono nei bisogni e nelle difficoltà di funzionamento;

d) alla necessità di adattare lo sviluppo delle istituzioni scolastiche richieste dai bisogni della cultura, alla disponibilità dei mezzi;

e) alla convinzione, purtroppo non fondata, che, nella sistemazione di tutti i funzionari, si siano mantenuti in una ingiustificabile condizione di inferiorità gli insegnanti, specialmente quelli delle scuole primarie;

f) alla mancata estensione agli insegnanti delle norme che regolano lo stato giuridico degli impiegati civili;

g) alle deficienze, dipendenti da molte cause, dell'azione di vigilanza e controllo sulla capacità, attività e diligenza del personale:

invita il Governo:

1º) a non adottare alcun provvedimento relativo agli esami nelle pubbliche scuole senza la preventiva discussione del Parlamento;

2º) a presentare sollecitamente alla Camera i provvedimenti in materia di esami disposti, durante la guerra, con i poteri eccezionali, sospendendo la esecuzione di quelli adottati con decreti non soggetti a conversione in legge;

3º) a presentare un organico disegno di legge per la riforma degli istituti che provvedono alla preparazione degli insegnanti di ordine e grado;

4º) a riorganizzare tutti i servizi della pubblica istruzione, centrali e periferici, in guisa che, distinti quelli amministrativi dai tecnici, questi siano affidati solo ed esclusivamente a funzionari di riconosciuta capacità, che dalla scuola provengano, e della scuola conoscano i bisogni, le aspirazioni, le esigenze;

5º) a dare alle Amministrazioni scolastiche i mezzi necessari allo sviluppo delle istituzioni in relazione ai riconosciuti bisogni della cultura;

6º) a provvedere ad una radicale e razionale riforma dei servizi di vigilanza sulle scuole, escludendo ogni assunzione di personale ispettivo e direttivo senza la garanzia di rigorosi concorsi;

7º) a provvedere che sia definita la condizione giuridica del maestro, tenuto